

## Il nodo trasporti

# La trivella in azione a Susa i "No Tav" occupano l'A32 Doppio blocco del traffico, ma senza incidenti

(segue dalla prima di cronaca)

DAL NOSTRO INVIATO  
**PAOLO GRISERI**

**L**A MACCHINA si staglia sullo sfondo del Rocciamele, la montagna più amata dai valsusini. Se la battaglia sulla Tav è anche battaglia di simboli, quell'immagine dice che per oggi la vittoria va assegnata a chi la Tav la vuole.

Al presidio dell'autoporto di Susa, meno di un chilometro in linea d'aria dalla trivella, lo scaramento di prima mattina è palpabile. L'assemblea convocata per decidere il da farsi dura a lungo. Sotto le tende si radunano alcune centinaia di persone, con il sonno negli occhi per la levataccia, provocata dagli sms. Poi, intorno alle 9.30, la scelta più prevedibile, date le circostanze: «Occupiamo l'autostrada», si grida nel microfono. Il corteo si forma in pochi minuti.

### Mobilizzazione nella notte via sms: ma uno scudo di agenti ha protetto l'avvio dei sondaggi in valle

Sarebbe semplice archiviare la scena come la ripetizione di quelle viste tante volte nel 2005, ai tempi della battaglia di Venaus. In realtà non è lo stesso film. Il popolo che imbocca il nastro d'asfalto tra i guard rail ha voglia di rivincita immediata ma che, per il momento, l'iniziativa ce l'hanno gli uomini delle trivelle. E che all'alba hanno segnato un punto a loro favore. La marcia tra le corsie blocca il traffico per due ore. La Sitaf e la polizia stradale provvedono a deviare auto e Tir sulle statali congestionando l'attraversamento di Susa e creando il preventivato malumore tra gli automobilisti. Ma il blocco del traffico non ha solo lo scopo mediatico di far parlare di sé. Perché la trivella lavora a poche decine di metri dalla carreggiata che dalla Francia va verso Torino. E compare all'improvviso oltre il guard rail nel sole di una giornata tersa e gelida. La tentazione di raggiungere il sito e bloccare i lavori è repressa per l'evidente sproporzione tra i duecento manifestanti e il gran numero di poliziotti, carabinieri e finanzieri schierati a difesa della macchina.

Intorno alle 10.30 il corteo supera il varco tra le carreggiate di fronte alla galleria autostradale di Mompantero e si presenta di fronte al cordone di polizia. La trattativa dura una ventina di minuti con i due gruppi a fronteggiarsi immobili. Poi si concordano di far transitare i manifestanti di fronte alla polizia, con la trivella che sospende i lavori per il tempo necessario a lasciar defluire il piccolo corteo. Tutto si svolge come previsto anche se la tensione è palpabile.

Proprio mentre il corteo riprende la strada verso l'autoporto, giunge la notizia del secondo punto messo a segno dai «Si Tav»: l'arrivo al mercato di Susa del



**IL PRESIDIO ALL'AUTOPORTO**  
 Il tam tam via sms e su web è partito alle 4 e ha richiamato centinaia di manifestanti



**LA "SCORTA" DELLE DIVISE**  
 Circa 300 uomini hanno fatto la guardia ai tecnici che manovravano la trivella

### Scene da una giornata particolare

«camper informativo» organizzato da Regione e Provincia. Il presidente della Provincia, Antonio Saitta, e l'assessore regionale ai trasporti, Daniele Borio, si fer-

mano a distribuire volantini ai passanti. Commenterà ironico Alberto Perino inserata: «Sono venuti a Susa a volantinare. Vogliono rubarci il mestiere!». Ai ca-

panelli del mercato si fermano cittadini favorevoli e contrari, si accendono le discussioni. Racconta uno dei leader del No Tav, Claudio Cancelli: «C'era chi ci



rimproverava: 'Io sono disoccupato, per colpa vostra siamo senza lavoro'. Germi di una possibile rottura del largo consenso che fino a poco tempo fa avevano gli

oppositori al supertreno in valle. A favore della nuova linea ferroviaria si schierano anche un gruppo di un centinaio di imprenditori valsusini riuniti in un «Consorzio per la tutela del lavoro e dei lavoratori della valle». Il Consorzio annuncia la sua adesione alla manifestazione Si Tav di domenica a Torino.

Così all'assemblea delle 17 il presidio No Tav deve prendere atto di una situazione difficile: con la trivella che lavora e i «Si Tav» che vengono a volantinare a Susa. Bisogna reagire, ma come? C'è chi suggerisce di «concentrare tutte le forze sulla manifestazione di sabato». Tra le adesioni c'è quella di Beppe Grillo (che sarà al presidio di Susa nel primo pomeriggio di domani) e quella della Fiom torinese. Perché aderire a questo movimento No Tav? «Perché — risponde Giorgio Airaud — quello

### Le date

**18 GENNAIO**  
 Le trivelle arrivano in Valle. Nella notte tra lunedì e martedì, scortati dalla polizia, i tecnici hanno iniziato i carotaggi a Susa provocando le reazioni No-Tav

**21 GENNAIO**  
 Domani arriva in Valle Beppe Grillo, il comico genovese arriverà a Susa per sostenere la lotta dei comitati che non vogliono né i sondaggi né la Torino-Lione

**23 GENNAIO**  
 Dopo l'inizio dei sondaggi i comitati No-Tav si sono riuniti in assemblea per decidere i blocchi dell'autostrada e una mobilitazione con marcia per sabato 23 gennaio

**24 GENNAIO**  
 Dopo la marcia di sabato No-Tav in Valle, domenica, al Lingotto, si terrà la manifestazione Si-Tav promossa da diversi esponenti del centrosinistra e del centrodestra

**31 GENNAIO**  
 È il termine ultimo per presentare un'ipotesi di tracciato preliminare all'Europa ed evitare di perdere i finanziamenti per la realizzazione della linea ferroviaria

### Fiom solidale e domani c'è Grillo. Il Consorzio dei lavoratori aderisce al "Si Tav day"

della Tav oggi è un problema mediatico. Non ha senso che la politica si concentri sul fatto che forse nel 2023 ci sarà una nuova linea ferroviaria quando la crisi economica morde e non consente a molte famiglie di arrivare alla fine del mese.

Alle 18 l'assemblea dei No Tav prende la sua decisione: «Torniamo a far visita alla trivella». In pochissimi si forma nuovamente il corteo. Alle 18.30 le fiacole bloccano i Tir sulla carreggiata verso la Francia. In pochi minuti il traffico è nuovamente paralizzato. Chi guida la manifestazione si sente più forte: in serata i manifestanti sono diverse centinaia, il doppio del mattino. Ma presto polizia e carabinieri scendono dai blindati dove stavano riposandosi e si schierano nuovamente di fronte alla trivella. Il blocco dura oltre un'ora poi in serata il traffico torna normale. Il termometro è sotto zero, comincia un'altra notte al presidio. Con il timore che all'alba altre trivelle arrivino a proseguire i sondaggi.